



Lo strumento del contratto di apprendistato professionalizzante è stato illustrato in un convegno a Lecco

L'apprendistato È la porta d'ingresso al lavoro in azienda

Lo strumento. Un contratto mirato alla formazione
Dal fisco al regime contributivo, in un incontro
sono stati elencati i vantaggi per i giovani e le imprese

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

L'apprendistato professionalizzante è una formula interessante per la formazione delle competenze e l'inserimento di giovani in azienda.

Se ne è discusso in sala Ticozzi in occasione di un seminario, nell'ambito del quale da dieci anni Apaf opera come capofila Rete apprendistato Lecco, lavorando in collaborazione con l'Ufficio apprendistato della Provincia di Lecco e gestendo il portale creato per le iscrizioni,

l'avvio e il monitoraggio di tutti i corsi di base e trasversale per questa tipologia di apprendisti.

La Rete (costituita da 15 enti tra i quali le associazioni imprenditoriali, i Cfp e le agenzie formative locali) ha promosso il seminario sull'apprendistato professionalizzante per informare le aziende, i consulenti del lavoro e i commercialisti dell'offerta formativa a catalogo e delle modalità di iscrizione e accesso ai corsi pubblici finanziati dalla dote apprendistato.

«Sono contento - ha dichiara-

to Francesco Maria Silverij - del lavoro di capofila finora svolto che ci è stato assegnato da tutti gli enti della rete con grande fiducia e riconoscimento della nostra professionalità e competenza, oltre che del nostro ruolo pubblico in quanto azienda speciale della Provincia di Lecco. L'auspicio è quello che tutto il sistema territoriale continui anche nei prossimi anni a lavorare insieme per la crescita dei giovani apprendisti e delle aziende».

Al convegno sono stati toccati diversi temi, dal focus sui van-

taggi economici del contratto di apprendistato (intervento a cura di Riccardo Bacchi dell'Ordine dei commercialisti) ai chiarimenti sul regime contributivo (con Dario Zangani, consulente del lavoro); dall'importanza della formazione per i giovani lavoratori (Federica Isola per conto del sindacato) all'analisi dell'apprendistato come strumento per la formazione dei giovani in azienda (Stefania Palma per le associazioni datoriali). Tra gli altri interventi, quelli di Elena Galante (Apaf) sulle novità dell'offerta formativa provinciale: sistema di prenotazione doti, corsi di recupero e corsi a catalogo e di Paolo Guidone (Ispettorato del lavoro) su controlli e verifiche: documenti necessari e adempimenti per una regolare posizione dell'apprendista.

Associazioni

«L'apprendistato è fondamentale come ponte tra istruzione e lavoro», ha commentato Marco Cimino, direttore Apaf.

«Il punto di forza della modalità di gestione dell'apprendistato nella nostra provincia è la gestione delle attività formative attraverso una rete che comprende i centri di formazione professionale e le associazioni», ha concluso il consigliere pro-



Vantaggi fiscali e contributivi con il contratto di apprendistato

La scheda

Uno strumento per i giovani fino a 29 anni

L'apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione giovanile rivolto a giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni.

La caratteristica di questo contratto è il contenuto formativo: durante l'apprendistato il giovane presta attività lavorativa svolgendo un percorso formativo all'interno dell'azienda attraverso il quale si acquisiscono le competenze per il raggiungimento di una specifica professionalità (apprendistato professionalizzante 2° livello) oppure per l'ottenimento di un titolo di studio (apprendistato di 1° e 3° livello).

In base all'attuale legge sul lavoro che ha rivisto la disciplina dell'apprendistato il contratto è a tempo indeterminato e inizia con un periodo di formazione che va da un minimo di 6 mesi ad un massimo che può variare dai 3 ai 5 anni in relazione alla tipologia contrattuale ed al settore produttivo. C.D.O.Z.

vinciale delegato a Istruzione, formazione professionale e Centro per l'impiego Carlo Malugani.

Modalità

Malugani ha spiegato: «La modalità di lavoro in rete consente un migliore coordinamento e una semplificazione delle procedure, oltre a rappresentare una possibilità di effettivo arricchimento reciproco. Negli ultimi anni capofila della rete con ruolo di coordinamento è stato Apaf, l'Agenzia provinciale per le attività formative. La Provincia gestisce e monitora le risorse destinate alla formazione di base/trasversale. I finanziamenti transitano dal ministero del Lavoro e vengono poi ripartiti da Regione Lombardia alle Province. Il nostro ente si occupa della gestione delle risorse, sia per la parte relativa agli affidamenti del servizio, sia per la parte di validazione delle doti, le verifiche sui corsi e sui costi imputati, isopralluoghi di monitoraggio e le rendicontazioni finali a Regione Lombardia. Fermo restando la normativa in materia di apprendistato, la piattaforma rappresenta un'ulteriore possibilità per le imprese di favorire la formazione dei loro apprendisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA